

LA POLEMICA

Telefonata Bianco-Ciancio del 2013 sul Pua Il sindaco: «Mia posizione nota da sempre»

«La mia posizione sul Pua è chiara e la esprimo da 18 anni, sempre nella stessa maniera, in tutti i discorsi, pubblici e privati». Così il sindaco Enzo Bianco ha commentato la notizia - lanciata ieri dal giornale on line Meridionews e ripresa da altre testate - di un'intercettazione telefonica tra lo stesso sindaco e il direttore editore de "La Sicilia", Mario Ciancio Sanfilippo, inserita tra gli atti del procedimento giudiziario per concorso esterno in associazione mafiosa nei confronti di Ciancio. La telefonata registrata dai carabinieri del Ros risale al 18 aprile 2013, quando Bianco non era ancora sindaco (si sarebbe votato due mesi dopo). Nel corso della telefonata fatta da Bianco a Ciancio si commenta anche il sì espresso il giorno precedente da quel Consiglio comunale (su 26 presenti 23 voti favorevoli e tre soli astenuti: D'Agata e Raciti del Pd, Navarria del Megafono) sulla variante del Pua della Plaia, nel cui ambito rientra il progetto Stella Polare per la realizzazione di una serie di insediamenti turistico-ricettivi, ricadenti per una quota parte su terreni dell'imprenditore.

Nella sua nota - in risposta alle polemiche sollevate da Catania Bene Comune e M5S e riprese da Claudio Fava - Bianco ricorda che «il Patto Territoriale dedicato alla zona Sud di Catania è stato progettato sotto la mia precedente amministrazione nel 1999 per rilanciare il litorale della Plaia pensando a uno sviluppo turistico e naturalistico. Sotto le successive amministrazioni il Pua ha subito sostanziali modifiche che miravano ad aumento speculativo di cubatura e metteva a rischio lo sviluppo naturalistico. A queste variazioni mi sono puntualmente opposto, come tutte le cronache riportano con chiarezza. Per questi motivi, nell'aprile del 2013, quando non ero ancora tornato alla responsabilità di sindaco, i consiglieri comunali a me vicini furono gli unici a non votare per il Pua a causa di queste modifiche peggiorative. Una presa di posizione anche in questo caso espressa pubblicamente. In coerenza con quanto affermato per 18 anni - prosegue Bianco - da sindaco apportai al Pua una serie di significative modifiche per eliminare l'eccesso di cubatura e per porre la massima attenzione alle esigenze del territorio e allo sviluppo armonioso di quella zona. Il Consiglio comunale nel dicembre del 2014 approvò alcuni emendamenti che modificavano l'atto presentato dalla Giunta e che quindi non condividevo. Le osservazioni del Consiglio regionale urbanistico, hanno opportunamente confermato le nostre valutazioni e il definitivo decreto pubblicato dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente ha ribadito il testo originale da noi proposto. Ho deciso, infine, che ci sia un protocollo di legalità per verificare, prima di rilasciare qualsiasi licenza, la provenienza dei capitali privati tramite un'apposita Commissione creata dal Comune e dalla Prefettura, garantendo così massima trasparenza e legalità in ogni singolo progetto».